

MODENA CITY RAMBLERS

I Modena City Ramblers nascono nel 1991 come gruppo di folk irlandese, innamorati della musica e delle tradizioni dell'isola di Smeraldo. Dopo lo storico demotape COMBAT FOLK (MCR, 1993), nel 1994 esce il primo album, RIPORTANDO TUTTO A CASA. E' un disco con cui i Ramblers rivendicano la loro identità meticciasca, fatta di Irlanda ed Emilia, dei racconti sulla Resistenza e gli anni Settanta, di viaggi e di lotte.

Nel 1996 arriva nei negozi un secondo album, LA GRANDE FAMIGLIA. Il suono comincia a cambiare, e il folk (fin dall'inizio suonato con attitudine punk) a indurirsi, contaminandosi col rock.

E' dell'estate di quell'anno l'apprezzato tour fatto in compagnia del folletto Paolo Rossi, in un inedito connubio tra musica, satira e comicità resistente.

Nel 1997 esce il terzo album, TERRA E LIBERTA' fortemente influenzato dai viaggi nel continente latino-americano e dalla lettura dei suoi scrittori, alcuni dei quali diventano interlocutori e amici del gruppo (Luis Sepúlveda, Daniel Chavarria, Paco Ignacio Taibo II). Il combat folk si arricchisce di suggestioni letterarie e suoni più elettrici, allarga gli orizzonti senza perdere la sua identità, diventa patchanka celtica.

Nel frattempo cresce il consenso intorno al gruppo come live-band. I Modena City Ramblers saltano, suonano forte, si divertono e fanno divertire: riempiono i locali e le piazze di tutta Italia, e attirano più pubblico dei tour di molti artisti blasonati.

Nel 1998, dopo tre dischi e cinquecento concerti, i Modena City tornano alle origini: realizzano RACCOLTI, album dal vivo registrato in un pub irlandese d'Emilia, completamente acustico e con un pubblico composto da pochi amici.

Dopo un prestigioso tour nei teatri, il gruppo si reca in Irlanda per la pre-produzione di un nuovo album di studio, FUORI CAMPO, pubblicato nel 1999. Il disco fotografa la vicenda artistica del gruppo nella sua completezza: nelle canzoni convivono l'amore per l'Irlanda e i suoni del folk irlandese degli esordi, le suggestioni africane e balcaniche, il recupero della tradizione popolare italiana e la nuova ricerca espressiva più "contaminata".

Con l'uscita di FUORI CAMPO la band ritorna ad una intensa attività *live*. Dalle piazze italiane ai piccoli club delle Asturie e della Catalogna, dall'Albania delle esibizioni di solidarietà al Sudafrica di importanti festival, i Modena City Ramblers macinano chilometri, impegni ed esperienze e definiscono la loro vocazione meticciasca proponendosi come fenomeno non solo italiano. FUORI CAMPO viene pubblicato anche in Giappone. Divergenze artistiche e scelte personali portano intanto due componenti storici della band, Giovanni Rubbiani e Alberto Cottica, all'abbandono. I rimanenti membri, assieme al loro produttore Kaba Cavazzuti, da sempre dietro alla consolle per i dischi del gruppo ed ora integrato nella formazione, continuano con i concerti e iniziano a lavorare sul materiale per un futuro disco.

Dopo un'importante e da tempo desiderata tournée "resistente" fatta assieme ai Gang col nome di "Gang City Ramblers" e una intensa serie di concerti estivi, i M.C.R. vanno in quel di Napoli per intraprendere le registrazioni del nuovo album. Per la prima volta, la regia viene affidata ad un produttore esterno: Enzo "Soulfingers" Rizzo, scelto per i lavori fatti, tra gli altri, con i Mano Negra, Les Negresses Vertes e Manu Chao.

RADIO REBELDE esce nel febbraio 2002 e si presenta come il risultato di un'evoluzione della patchanka celtica in cui il punk, l'elettronica, il dub, il reggae, i ritmi africani, latini e

balcanici sono ormai innestati nella originaria componente folk e popolare in maniera del tutto personale e innovativa, definendo un nuovo "Ramblers-style".

Accanto all'attività *live* e in sala d'incisione, il gruppo inaugura anche una propria etichetta di produzione discografica: la Modena City Records. Il marchio vuole proporsi come veicolo per le produzioni artistiche e i progetti paralleli.

La tournée di RADIO REBELDE dura un anno e mezzo: i Ramblers sono senza dubbio una delle più importanti realtà live. Il vecchio compagno Giovanni Rubbiani si riunisce temporaneamente per lo spezzone del tour invernale che precede il viaggio in Chiapas e Guatemala dell'inizio 2003. Nella formazione è nel frattempo entrato Luca Giacometti, soprannominato per le sue origini genovesi "Gabibbo", esperto di plettri e cultura irlandese e conoscenza di vecchia data dei Ramblers.

Nel giugno 2003, viene pubblicato il mini-cd MODENA CITY REMIX, un progetto per i dancefloor con remix di artisti e dj particolarmente apprezzati per il loro stile dai Ramblers, tra gli altri i britannici Transglobal Underground e i Feel Good Productions.

¡VIVA LA VIDA, MUERA LA MUERTE! esce nel gennaio 2004. I temi e le sonorità di RADIO REBELDE trovano qui ulteriore sviluppo e maturazione, grazie all'attenta e creativa produzione di Max Casacci, alla cabina di regia nelle registrazioni del disco. I Ramblers riprendono quindi i concerti con il nuovo tour che vede la band confermarsi in oltre cento date in Italia e proporsi in prestigiosi club e festivals europei. Alla fisarmonica e all'organetto, entra nella line up della band il piemontese Daniele Contardo.

Nel 2004 è pubblicato anche il primo DVD ufficiale dei Modena City Ramblers: "CLAN BANLIEUE: 1992-2004, la Grande Famiglia in Movimento".

Il DVD viene accolto benissimo dal pubblico e sale ai primi posti nelle vendite italiane di questo tipo di supporto.

Già alla fine dell'anno, e a tour appena concluso, i Ramblers si rimettono all'opera su di un progetto discografico: l'idea è quella di lavorare a un "corpus" di canzoni, tra alcune del repertorio della band e altre appartenenti ad autori diversi, che siano accomunate dal loro essere legate o ispirate al periodo della Seconda Guerra Mondiale e della Lotta di Resistenza. La produzione del disco, seguita direttamente dai Ramblers, si svolge nei primi mesi del 2005, e vede, tra le tantissime collaborazioni di prestigio, i nostri impegnati al fianco di Francesco Guccini nella riproposizione della sua "Auschwitz", Moni Ovadia nella canzone di Italo Calvino "Oltre il ponte", Piero Pelù ne "La guerra di Piero" di Fabrizio de Andrè, Goran Bregovic e la Wedding and Funeral Band in "Bella ciao" e il britannico Billy Bragg in "All you fascists", scritta da Woody Guthrie.

Durante due pause nelle *sessions* di registrazione i Ramblers trovano il tempo per due importanti viaggi e concerti all'estero: in Polonia, ad Auschwitz, al seguito dei "Treni della Memoria" organizzati dalle scuole italiane, e in Palestina.

Mentre quest'ultimo cd diventa disco d'oro, superando le quarantamila copie vendute, "APPUNTI PARTIGIANI" viene ultimato per essere pubblicato nell'aprile 2005, in coincidenza con il sessantesimo anniversario della Liberazione.

L'album arriva nella Top Ten italiana di vendite discografiche, diventa disco d'oro e si accompagna ad un ennesimo tour che porta la band in giro per l'Italia. Due fisarmonicisti sostituiscono Contardo in questi concerti: Franco Borghi, vecchia conoscenza reggiana, e Massimiliano Fabianelli, un altro musicista aretino dopo Francesco Moneti (e Massimo Giuntini, a più riprese collaboratore della band).

Nel frattempo, la canzone "Ebano", contenuta nel precedente cd, vince il prestigioso premio "Amnesty – Voci per la libertà", come esempio di brano impegnato nell'ambito delle tematiche dei diritti umani.

Nel novembre 2005, in un momento di pausa nell'attività del gruppo, arriva la notizia dell'abbandono del cantante Stefano "Cisco" Bellotti.

Il gruppo decide di mettersi subito al lavoro per tornare al più presto a suonare dal vivo e per cominciare a preparare un nuovo disco. Per il posto di cantante si decide di tornare, dopo tanti anni, ad una originale formazione a doppio vocalist, come agli inizi.

I nuovi elementi provengono direttamente dalla cerchia di amici e compagni di strada dei Ramblers: il sassolese Davide "Dudu" Morandi, cantante dei "Mocogno Rovers", fin dagli esordi dei Ramblers amico e ospite alla voce in varie occasioni (compare addirittura nella copertina di "GRANDE FAMIGLIA") e, prima presenza femminile stabile nei Ramblers dalla pubblicazione di un disco, la cantante e attrice correggese Betty Vezzani, già impegnata sia in varie collaborazioni musicali di matrice folk e rock - tra le altre lo spettacolo "Le Ceneri di Gramsci", scritto da Pier Paolo Pasolini e musicato da Giovanna Marini - che, sul set, con Guido Chiesa nel film-documentario "Partigiani".

Da marzo 2006 i Ramblers riprendono i concerti, dapprima nei club, poi nelle piazze italiane.

Tra gli eventi più prestigiosi, l'ennesima apparizione sul palco del concertone romano del Primo Maggio, dove, probabilmente per l'ultima volta (e dopo non averla eseguita per molti anni), cantano "Contessa" di P. Pietrangeli modificandone alcune strofe. La risposta del pubblico in questo nuovo tour è, come sempre, calorosa ed entusiasta e, convinti che nonostante l'abbandono di una figura importante quale quella del frontman il gruppo conservi inalterato il legame con i propri fans, i Ramblers cominciano a lavorare al nuovo disco.

La riproduzione avviene a Rubiera nel maggio di quest'anno: i Ramblers scelgono di lavorare su un consistente numero di canzoni scritte in gran parte tra la conclusione del tour di APPUNTI PARTIGIANI e l'ultimo mese.

Le sessions di registrazione si protraggono per il mese di giugno e l'inizio di luglio, quindi un breve tour estivo si frapponendo alla chiusura delle stesse ed ai mixaggi, che avvengono tra la fine di agosto e la metà del mese di settembre.

Tra gli ospiti di rilievo che partecipano alle registrazioni, Luca "Rude" Lombardo, rapper bolognese trapiantato a Barcellona, già collaboratore di Manu Chao, Fermin Muguruza e La Kinky Beat, la brass band macedone Original Kocani Orkestar e il famoso musicista irlandese Terry Woods, membro dei Pogues nonché tra i principali esponenti del folk irlandese dagli anni '70 ad oggi.

Non appena terminate le sessions del nuovo disco, la band rimane in studio, proprio con Terry Woods, per iniziare le registrazioni di un futuro lavoro "internazionale". Coprodotto dal musicista irlandese, il progetto - che per ora ha come titolo "TUNES FROM THE BUNKER" – prevede riletture di classici del repertorio MCR, alcuni dei quali trasposti in inglese, altri in parte "convertiti" allo spagnolo, più la registrazione di alcune nuove canzoni che andranno a comporre un disco pensato e proposto per il mercato straniero.

Le sessions di registrazione si prolungano per due settimane e vedranno poi un'ulteriore puntata nel gennaio del prossimo anno.

"DOPO IL LUNGO INVERNO", è pubblicato nel novembre 2006 e dalla fine dello stesso mese il gruppo parte con il nuovo tour di supporto al disco.

I MODENA CITY RAMBLERS SONO ATTUALMENTE:

Arcangelo "Kaba" Cavazzuti: tastiere, batteria, percussioni, chitarra

Franco D'Aniello: tin whistle, flauto, tromba

Massimiliano Fabianelli: fisarmonica, pianoforte, tromba

Massimo "Ice" Ghiacci: basso, chitarra

Luca "Gabibbo" Giacometti: bouzouki, mandolino, banjo, chitarra

Francesco "Fry" Moneti: chitarra, violino, mandolino

Davide "Dudu" Morandi: voce

Betty Vezzani: voce

Roberto Zeno: batteria, percussioni, tastiere, mandolino